

Ai presbiteri  
del Consiglio Presbiterale Diocesano  
A tutto il clero della diocesi

Milano, 8 gennaio 2021

Carissimi confratelli,  
all'inizio di questo nuovo anno desidero salutarvi, benedirvi, ringraziarvi, incoraggiarvi.

### **Siate benedetti! Siate consolati!**

Vorrei venire a visitarvi a uno a uno per dirvi l'affetto e l'ammirazione per la vostra dedizione al ministero e la vostra testimonianza di uomini di fede in questa tribolazione della pandemia.

Il numero inusuale dei funerali, il rarefarsi delle presenze, l'impossibilità di attuare le forme consuete delle attività pastorali a motivo del perdurare dell'emergenza sanitaria mettono a dura prova l'umore, logorano le energie, creano frustrazioni e insidiano con molte tentazioni. Non pochi di noi sono stati provati dal contagio, dalle sofferenze di familiari e amici. La morte ha bussato alla porta anche delle nostre case.

Ma la celebrazione del mistero dell'Incarnazione rinnova la nostra fede nella presenza di Dio, Dio con noi, e rende possibile quell'intensa esperienza di docilità allo Spirito che ci dona forza, gioia, sapienza. Siate benedetti! Siate lieti! Siate santi! Continuate a stare vicini alla gente con i sentimenti di Gesù!

### **Il segno della Chiesa posto tra le genti.**

In vista dell'attuazione del Sinodo minore "Chiesa dalle Genti" e del necessario ripensamento del Consiglio pastorale decanale, lungo tutto l'anno trascorso ed anche nei mesi scorsi, nelle forme che sono state possibili, abbiamo continuato a riflettere e ad ascoltarci per intuire l'immagine di Chiesa che presentiamo a questo tempo in questa terra e a chiedere allo Spirito di aiutarci in questo discernimento.

Quei tratti di sempre che rendono bella la nostra Chiesa, ricevono conferma dal Signore che ci manda e continuano a invitarci a conversione per compiere la missione che è affidata alla Chiesa.

Siamo chiamati a convertirci a una comunione più intensa e a una missione più attenta al tempo che viviamo, per edificare la Chiesa dalle genti, in cui tutti le sorelle e i fratelli che abitano questa terra si sentano attesi, accolti, chiamati ad essere pietre vive.

### **La comunione per la missione**

La comunione più intensa chiede in primo luogo al clero di vivere una fraternità visibile nella comunione degli intenti, nella condivisione delle proposte pastorali del Vescovo, nel prendersi cura gli uni degli altri, specie nei momenti della prova. La vita fraterna nelle parrocchie, nelle comunità pastorali, nell'incontro decanale deve essere occasione per intensificare queste dinamiche di fraternità.

Per la cura della qualità dei rapporti e dei percorsi personali, accogliendo le indicazioni del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale, *intendo suggerire che l'incontro decanale del clero abbia come scopo prioritario la formazione e lo sviluppo di percorsi fraterni*. Gli aspetti decisionali e organizzativi devono essere limitati all'essenziale e alle competenze proprie dell'incontro a questo livello. Pertanto chiameremo questo incontro "**Fraternità del clero del decanato**", cui sono chiamati a partecipare presbiteri e diaconi, diocesani e consacrati. Il decano ha il compito di presiedere questo incontro, ma può essere opportuno che un altro presbitero sia specificamente incaricato di curare le proposte di formazione e di condivisione.

La comunione ecclesiale per la missione è una grazia e una responsabilità che convoca e impegna tutte le vocazioni nella Chiesa: uomini e donne laici, consacrati e consacrate, ministri

ordinati. La nostra Chiesa ha bisogno di una rinnovata effusione dello Spirito per assaporare il gusto evangelico di essere Chiesa dalle genti: la Consulta diocesana deve farsi promotrice di un supporto di formazione come strumento dello Spirito.

Ritengo urgente che i laici e i consacrati siano chiamati a condividere le responsabilità per le scelte ecclesiali: troppo spesso tutto grava sui preti e tutto dipende dai preti. La dimensione decanale, in particolare, si conferma propizia a chiamare tutti alla corresponsabilità, nelle forme articolate della comunione ecclesiale.

Abbiamo bisogno di un convenire per ascoltarci, per interpretare il tempo che viviamo e il territorio che abitiamo, le priorità che la missione impone.

### **Ho bisogno del vostro consiglio**

La Commissione congiunta, che ha accompagnato i lavori durante tutto l'anno su questi temi, ha elaborato un documento con una nuova immagine di decanato, sottoposta recentemente ai consigli. Il Consiglio Pastorale Diocesano nell'ultima sessione (21-22 novembre), accogliendo gli orientamenti della Commissione, ha elaborato una mozione articolata, approvata quasi all'unanimità e con esplicita fiducia e attesa, che propone di dare vita a un convenire ecclesiale sul territorio del Decanato, il cui nome potrebbe essere **“Assemblea Sinodale Decanale”**.

Il Consiglio Presbiterale Diocesano, nella sessione scorsa (12-13 ottobre), segnata dalle condizioni imposte dalla pandemia, sebbene abbia registrato un certo scetticismo sulla proposta, tuttavia ha formulato ed approvato alcune mozioni su alcuni aspetti importanti di questo organismo decanale.

Io ritengo che:

- non si possa immaginare una presenza territoriale della Chiesa in cui i laici non siano chiamati a esprimersi e a prendersi responsabilità;
- non ci siano le condizioni per dare vita a un organismo definito nella composizione, nelle procedure, negli ambiti di competenza senza un adeguato lavoro di preparazione che si avvii in ogni decanato e che proceda secondo quanto il decanato richiede, tenendo presenti le diverse situazioni della Chiesa diocesana;
- non sia saggio chiedere solo ai Decani di caricarsi di questo impegno mentre si avvia il loro mandato, dopo le nomine alle quali procederò dopo le elezioni del 18 gennaio pv.

**Chiedo pertanto al Consiglio Presbiterale di aiutarmi a definire la meta, il percorso e come sostenere l'ardore con cui animare il percorso.**

La meta è la *costituzione di un convenire in forma di assemblea stabile in cui tutte le vocazioni contribuiscano a leggere la situazione e a definire le priorità pastorali per quello specifico territorio.*

Questo richiede di chiarire di quali ambiti deve occuparsi questa assemblea (ascolto e interpretazione del territorio, valorizzazione dell'esistente: commissioni, consulte, cappellanie, realtà ecclesiali presenti in ambito civile, professionale, culturale, ecc.; proposte formative; iniziative missionarie nei diversi ambienti di vita);

Questo richiede, inoltre, di precisare gli ambiti di cui devono occuparsi i Consigli Pastoralisti della Comunità Pastorale e delle Parrocchie;

Questo richiede, infine, di *immaginare come si possa comporre questa assemblea* (per convocazione, per elezione, per nomina, etc...).

Il percorso che si deve avviare per giungere alla meta deve essere definito. *È opportuno che si costituisca in ogni decanato un gruppo di lavoro per iniziare il processo auspicato.*

Potremmo immaginare una sorta di “Gruppo di Neemia” (per ricordare l'uomo mandato con poche risorse in un ambiente poco favorevole per l'impresa temeraria di ricostruire il tempio di Gerusalemme), oppure una sorta di “Gruppo di Barnaba” (per ricordare l'apostolo che la prima

Comunità cristiana ha inviato per raccogliere e valorizzare i frutti dello Spirito ad Antiochia), oppure, per stare ad un linguaggio più operativo, ad una “giunta decanale provvisoria”.

Il Vicario di Zona, insieme con il Decano, può comporre questo “gruppo di lavoro”.

Come possiamo immaginarlo?

A partire da persone capaci e disponibili, con un autentico “sensus ecclesiae”?

Avvalendosi anche di referenti degli Uffici e Servizi di curia presenti sul territorio?

L’ardore che deve animare questo percorso *deve essere tenuto vivo dallo Spirito di Dio.*

L’Arcivescovo potrebbe dedicare a questo tema la proposta pastorale dell’anno 2021/2022?

Si chiamano a tenere vivo l’ardore l’Azione Cattolica, le Associazioni, i Movimenti e i Gruppi animati dal desiderio di farsi carico di responsabilità nella Chiesa?

Infine chiedo anche un ulteriore suggerimento: quali tempi sono prevedibili?

Per aiutare il discernimento allego le mozioni del Consiglio Presbiterale Diocesano, la mozione unica del Consiglio Pastorale Diocesano e il testo del Documento preparatorio della Commissione Congiunta.

Desidero poter raccogliere suggerimenti, *innanzitutto in occasione della prossima sessione del Consiglio Presbiterale (8-9 febbraio)* e anche in altre circostanze di incontri con il clero (incontri del Clero di Decanato, incontri di Classe di Ordinazione, e altri incontri) che saranno possibili nelle prossime settimane.

Questi ulteriori suggerimenti possono essere inviati alla mia segreteria, al Vicario di Zona o alla Formazione Permanente del Clero.

+ Mario Delpini